

<https://www-unz-com>
28 NOVEMBRE 2023

L'orrore! l'Orrore! Rivisitato in Palestina **PEPE ESCOBAR**

La giungla è qui, si insinua dentro ognuno di noi.

Joseph Conrad una volta disse che prima di andare in Congo era un semplice animale. Fu in una di quelle terre parzialmente tracciate dalla crudeltà e dall'ipocrisia dell'etica imperiale che Conrad scoprì il colonialismo europeo nella sua incarnazione pura e terribile, debitamente rappresentata in Cuore di tenebra – una delle più grandi epopee di sensibilizzazione della *storia* . della letteratura.

Fu in Congo che Conrad, di etnia polacca nato in quella che ancora oggi è conosciuta come “Ucraina”, allora controllata dalla Polonia, e che iniziò a scrivere in inglese solo all'età di 23 anni, perse per sempre ogni illusione sulla missione civilizzatrice della sua razza.

Altri eminenti europei del suo tempo sperimentarono senza soluzione di continuità lo stesso orrore – partecipando a Conquest Atrocity Spectaculars; aiutare la metropoli a hackerare e saccheggiare l'Africa; usare il continente come sfondo per le loro – omicide – avventure giovanili e riti di passaggio; o semplicemente mettere alla prova il proprio coraggio “salvando” le anime dei nativi.

Hanno attraversato il cuore selvaggio del mondo e hanno fatto fortuna, reputazione o penitenza solo per tornare al dolce conforto dell'incoscienza – quando non sono stati rispediti in una bara, ovviamente.

Per dominare vari popoli “primitivi”, la Britannia sostituì il ferro e la spada con il commercio. Come ogni fede monoteista, credevano che ci fosse un solo modo di essere; un modo per bere il tè; un modo di giocare: qualsiasi gioco. Tutto il resto era incivile, selvaggio, brutale, nella migliore delle ipotesi forniva materie prime e acuti mal di testa.

La giungla dentro

Per la sensibilità europea, il mondo sub-equatoriale, in realtà l'intero Sud del mondo, era il luogo in cui l'Uomo Bianco andava per il

trionfo personale o per la dissoluzione, diventando in qualche modo “uguale” ai nativi. La letteratura, dall’epoca vittoriana in poi, è piena di eroi che viaggiano verso latitudini “esotiche” dove le passioni – come i frutti tropicali – sono più grandi che in Europa, e forme perverse di conoscenza di sé possono essere vissute fino all’oblio.

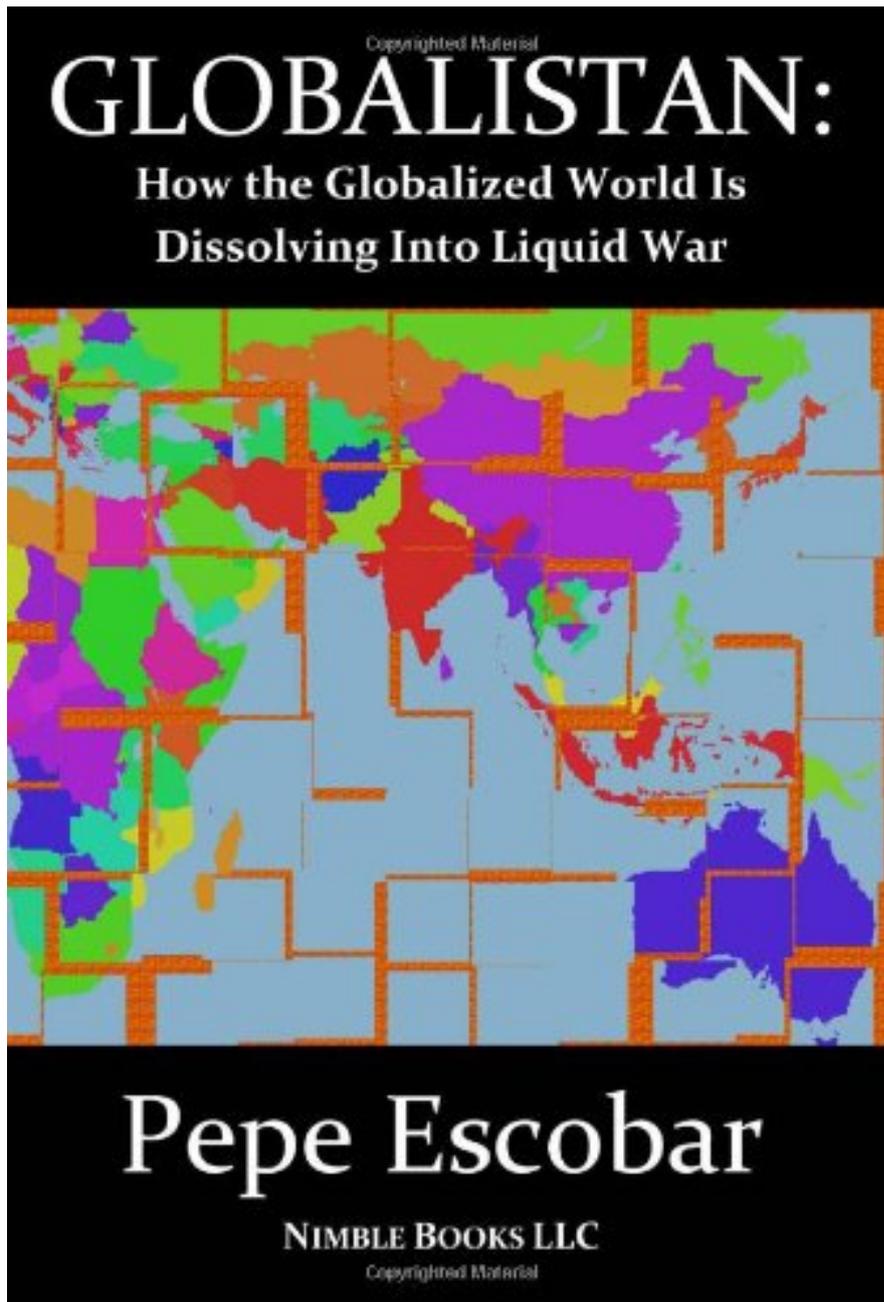
Lo stesso Conrad ha collocato i suoi eroi torturati nei luoghi “oscuri” della Terra per espiare le loro ombre accanto alle ombre del mondo, lontano dalla “civiltà” e dalle sue punizioni convenzionali.

E questo ci porta a Kurtz in *Cuore di tenebra* : è un fuoriclasse perché arriva a un estremo di conoscenza di sé praticamente inaudito nella letteratura europea, affrontando la piena rivelazione della malignità della sua missione e della sua specie.

In Congo, Conrad ha perso la sua innocenza. E il suo personaggio principale ha perso la ragione.

Quando Kurtz emigrò nei film in *Apocalypse Now* di Coppola e la Cambogia sostituì il Congo come Cuore di tenebra, stava denigrando l'immagine dell'Impero. Così il Pentagono inviò un intellettuale-guerriero ad ucciderlo, il Capitano Willard. Coppola ha descritto lo spettatore passivo Willard come ancora più folle di Kurtz: ed è così che è riuscito a smascherare psichedelicamente l'intera farsa del colonialismo civilizzatore.

Oggi non abbiamo bisogno di salpare o di imbarcarci in una carovana alla ricerca delle sorgenti di fiumi nebbiosi per vivere l'avventura neo-imperiale.



Basta accendere lo smartphone per seguire un genocidio, in diretta, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, anche in HD. Il nostro incontro con l'orrore... l'orrore – immortalato nelle parole di Kurtz in *Cuore di tenebra* – può essere vissuto mentre ci si rade al mattino, si fa Pilates o si cena con gli amici.

E proprio come Coppola in *Apocalypse Now*, siamo liberi di esprimere uno stupore morale umanista di fronte a una “guerra”, anzi un massacro, che è già perduto – impossibile da sostenere eticamente.

Oggi siamo tutti personaggi conradiani, intravediamo solo

frammenti, ombre, mescolati allo stupore di vivere in un tempo spaventosamente memorabile. Non c'è alcuna possibilità di cogliere la totalità dei fatti – soprattutto quando i “fatti” sono fabbricati e riprodotti o rafforzati artificialmente.

Siamo come fantasmi, questa volta non di fronte alla grandiosità della natura, o attraversando la fitta e irreversibile giungla; ma inseriti in un'urbanità devastata come in un videogioco, coautori di una sofferenza senza sosta. Il Cuore di Tenebra viene costruito dall'“unica democrazia” dell'Asia occidentale in nome dei “nostri valori”.

Ci sono così tanti orrori invisibili messi in atto dietro la nebbia, nel cuore di una giungla ora replicata come una gabbia urbana. Osservando impotenti l'uccisione sfrenata di donne e bambini, il bombardamento a tappeto di ospedali, scuole e moschee, è come se fossimo tutti passeggeri di una nave ubriaca che si tuffa in un vortice, ammirando la potente maestosità dell'intero scenario.

E stiamo già morendo prima ancora di intravedere la morte.

Siamo gli epigoni di *Hollow Men* di TS Eliot . Le grida inquietanti della giungla non provengono più da un emisfero “esotico”. La giungla è qui, si insinua dentro ognuno di noi.

*(Ripubblicato dalla **Strategic Culture Foundation** con il permesso dell'autore o del rappresentante)*